



*Comunicato stampa*

## **Cacciari alla Certosa: Dante tra ragione, politica e profezia**

*Lezione domenica 27 settembre, alle 17 - L'iniziativa è stata promossa dalle Opere di Santa Croce e di Santa Maria del Fiore con la Certosa*

**Firenze, 24 settembre 2020** - Massimo Cacciari sarà domenica 27 settembre alla Certosa del Galluzzo per una lezione sulla *forza rivoluzionaria* di Dante, tra ragione, politica e profezia. L'iniziativa, in programma alle 17, nasce dalla collaborazione tra le Opere di Santa Croce e Santa Maria del Fiore, la stessa Certosa e l'Arcidiocesi di Firenze, in vista del settimo centenario della morte di Dante Alighieri che sarà celebrato il 14 settembre 2021.

*La Divina Commedia illumina Firenze* di Domenico di Michelino, conservato nella Cattedrale di Firenze, è la celebre immagine pittorica scelta dagli organizzatori per promuovere l'iniziativa. "Dante può ancora illuminare la nostra contemporaneità - sottolinea don Alessandro Andreini vicepresidente dell'Opera di Santa Croce e membro della Comunità di San Leolino, a cui è affidata la Certosa del Galluzzo - L'invito è a interrogare Dante senza alcuna paura, a leggerlo nella sua asprezza senza indulgenze, a eleggerlo come interlocutore delle nostre domande più profonde e vere".

È una profezia, quella di Dante, che non teme di proporre al proprio tempo - e da allora anche a noi - una visione nuova sia della politica che della religione. "Dobbiamo pensare quale forza rivoluzionaria abbia avuto la Commedia nella cultura del tempo di Dante, per l'affermazione di nuove esigenze religiose e politiche - sostiene Massimo Cacciari nelle sue riflessioni - L'immagine che più volte Dante ci propone come modello positivo è sempre un'unità fatta di tante singole individualità che non perdono la loro distinzione ma si compongono in nuova armonia".

Cacciari rileggerà l'avventura umana, letteraria e spirituale dantesca utilizzando tre chiavi di lettura: la ragione, la politica e la profezia. "Dante è già al cuore della soglia critica della modernità, figura di crisi e di passaggio - sottolinea don Andreini - lo smarrimento del protagonista della Commedia,



*Comunicato stampa*

infatti, è quello dell'uomo che già coltiva le domande che faranno esplodere la grande e ben ordinata visione del mondo antico, nella quale il cristianesimo si è inserito nel modo più lineare e compiuto. Un uomo in dubbio su tutto quello che è reale, alla ricerca, appunto, di una nuova idea di ragione, una ricerca, verrebbe da dire, ancora tutta da compiersi”.